Anno XLI — Giovedì 14 marzo 1907 — Conto corrente con la posta — N. 63

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LA CATASTROFE DI TOLONE

250 vittime — Sventura nazionale

Parigi, 13. — Ieri sera alle 7 all'appello dell'equipaggio della *Jena* risposero 369 uomini. Nell'ospedale vi sono una cinquantina di feriti. Di altri 250 marinai mancano notizie. Si teme che la maggior parte dei mancanti saranno tra le vittime della catastrofe.

Ma si spera che il numero delle vittime sia minore.

Tolone, 13. — La *Jena* è completamente perduta.

La città è piombata in profondo lutto. I teatri e i caffè sono chiusi. Molte famiglie attendono ansiosamente notizie, ma nessuno sa dar loro informazioni degli scomparsi.

Qui si crede che il numero dei morti ascenda a un centinaio. 150 feriti furono trasportati allo spedale; altri furono ricoverati in case private. Tutte le autorità si recarono sul luogo del disastro.

La causa del disastro

Parigi, 13. — S'ignora tuttavia la causa della catastrofe della *Jena*. Secondo una versione si tratterebbe di uno scoppio provocato dalla autocombustione della polvere; invece altri ritengono che la causa dell'esplosione sia da attribuirsi a un corto circuito. La scossa fu così terribile che gli abitanti di Tolone credettero ci fosse il terremoto e uscirono atterriti dalle case. Se l'esplosione fosse avvenuta nei riparti anteriori della nave, il disastro sarebbe stato molto maggiore poichè quivi era gran quantità di polvere. Nemmeno le corazzate *Suffren* e *Massena*, ancorate nel dock, si sarebbero sottratte alla catastrofe.

Il cordoglio e gli appunti della stampa

Parigi, 13. — Tutta la stampa esprime il cordoglio per la catastrofe della *Jena*, che chiama una sventura nazionale. Singoli giornali antirepubblicani e nazionalisti si lagnano del regime dei radicali e dicono che la presente sventura non farà che accrescere il nervosismo della popolazione.

L'*Eclair* dice che le moderne navi da guerra con le loro nuove e complicate macchine esigono una disciplina ferrea e una completa sottomissione da parte degli equipaggi: ma in una flotta alla cui testa stanno individui come Pelletan e i suoi imitatori, non è possibile una direzione unitaria e severa, non possono esistere la reciproca fiducia e lo zelo nel servizio.

Il ministero in pericolo?

Parigi, 13. — L'*Echo de Paris* crede che l'agitazione prodotta nell'opinione pubblica dalla catastrofe di Tolone si rivolgerà in parte anche contro il ministero, la cui posizione è già anche senza di ciò fortemente scossa.

Il ministro sul luogo della catastrofe

Tolone, 13. — Dopo una conferenza alla Prefettura marittima coll'ammiraglio Touchard comandante in capo delle forze del Mediterraneo, il ministro della marina Thomson si è recato all'arsenale.

Il punto dove è la *Jena* è sorvegliato militarmente.

La nave

Tolone, 13. — Il ministro Thomson è penetrato nell'interno della *Jena* che ha visitato durante un'ora. La parte posteriore della nave si trova in rovina.

Il ministro interrogò gli ufficiali; si è poi recato all'ospedale a visitarvi i feriti e promise a parecchi fra essi delle ricompense per la loro bella condotta.

Fu nominata una commissione d'inchiesta per stabilire le cause della esplosione.

Malgrado la gravità delle avarie riportate dalla nave, alcuni ufficiali credono che essa possa ancora essere riparata e che se non servirà più come unità di combattimento potrà servire come nave difesa o nave scuola.

I telegrammi di condoglianza

La Marina Italiana, il Papa, Guglielmo

Roma, 13. — Ecco il testo del telegramma che il Ministro della marina on. Mirabello ha inviato al ministro della marina francese: « Profondamente addolorato per l'immane disastro della vostra bella corazzata *Iena*, che abbiamo di recente ripetutamente ammirata nelle nostre acque, prego Vostra Eccellenza di accogliere le più sincere condoglianze mie e dei marinai d'Italia. »

— Il Papa ha inviato oggi le sue vive condoglianze al Vescovo di Fréjus a Tolone.

L'imperatore di Germania ha inviato a Fallières un telegramma di condoglianza in occasione della catastrofe della corazzata *Iena*.

L'ambasciatore di Germania si è recato all'Eliseo ad esprimere personalmente condoglianze.

Il ministro del Portogallo ha fatto pratiche analoghe per ordine del sovrano del Portogallo.

D'ogni parte del mondo civile giungono condoglianze alla Francia.

Alla Camera italiana

Presidente. On. Colleghi, sono sicuro di esser fedele interprete del vostro comune pensiero nell'esprimere il vivissimo rammarico della Camera e del paese che essa rappresenta per l'immane sventura che ha colpito ieri la Francia amica e la sua marina, e ha gettato nel lutto le famiglie di tanti valorosi marinai. Se la Camera lo consente comunicherò tali sentimenti al Presidente della Repubblica francese. (*Vivissime e generali approvazioni*).

Giolitti dichiara che il sentimento del Governo è perfettamente consono con quello della Camera e del Paese (*Vivissime approvazioni*).

Mirabello manda a nome suo e dell'armata tutta un saluto alle vittime del grave disastro. (*Approvazioni*).

Cavagnari si associa.

Al Senato italiano

Canevaro ricorda il grave disastro di Tolone. La sventura di ieri non colpisce soltanto la Francia, ma tutto il mondo civile. Crede che in questa luttuosa circostanza in cui una nazione amica ha perduto centinaia di marinai ed una fra le più belle corazzate sia opportuno e doveroso inviare al senato francese un voto nel quale si dica che il senato italiano si associa al lutto della marina e della nazione francese. (*Vive approvazioni*).

Presidente si associa con tutto cuore alla proposta del senatore Canevaro. Dice che il Governo ha già inviato le proprie condoglianze al Governo francese; coglie l'occasione per mandare una parola sincera e vivissima di rimpianto a nome di tutti i marinai d'Italia alla memoria dei marinai francesi, che hanno perduto miseramente la vita sul posto del dovere. (*Vive approvazioni*).

La proposta del sen. Canevaro è approvata ad unanimità.

Alla Camera dei Deputati

Il bilancio finanziario

Roma, 13. — Dopo la dimostrazione di cordoglio per il lutto francese si passa alla discussione del bilancio delle finanze.

Pozzo sottosegretario delle Finanze risponde negli argomenti amministrativi. Sul modo di applicare le leggi tributarie ai caseifici, alle latterie sociali, ai fabbricati rurali ed al soprapprezzo delle azioni di nuove emissioni, osserva che è necessario, lasciar risolvere tali questioni alle commissioni competenti ed all'autorità giudiziaria.

Assicura che il Governo riesaminerà l'applicazione fatta delle imposte di ricchezza mobile.

Fa rilevare che tre milioni e mezzo furono aumentati in questo bilancio per migliorare le condizioni del personale dipendente dal ministero delle finanze e che gradualmente verrà dato assetto a tutti quei funzionari che versano in condizioni disagiate.

Nota però che non bisogna accampare pretese esagerate come quelle che avanzano gli operai delle Manifatture dei Tabacchi retribuiti in misura molto superiore a quegli adibiti all'industria privata. Non esclude tuttavia che possa venire il momento di elevare anche i salari e le loro pensioni.

Deplora che si lancino con facilità accuse di fiscalismo.

Lo sciopero nelle manifatture Tabacchi

Morgari riconosce che al personale delle Manifatture dei Tabacchi furono fatte notevoli concessioni nel 1904 e nel 1906 ma non può convenire con l'on. Pozzo che siano eccessive le pretese che i lavoratori di tabacchi hanno ora avanzate, specie se si tien conto del rincaro dei viveri e delle pigioni. Raccomanda al Governo di riprendere in esame le domande dei lavoratori.

Lo sciopero attuale è scoppiato per la cattiva qualità della foglia e per le applicazioni di regolamento che ad un personale fisiologicamente anarchico (si ride) sono sembrate troppo rigorose.

Giolitti. Il Governo non può dimenticare che in Piemonte le sigaraie sono pagate in una misura di gran lunga superiore a quelle di tutte le altre lavoratrici.

Le operaie dei tabacchi non sono colpevoli. La colpa è degli agitatori pagati, che hanno assunta la professione di provocare disordini (*vivissime approvazioni*). Il Governo non ha difficoltà di esaminare la questione con la maggiore benevolenza, ma non cederà mai a pressioni di professionisti di agitazioni (*vivissime approvazioni*).

Mira raccomanda al ministro di tener conto dei capi laboratorio e degli scrivani delle Manifatture, i quali non partecipano allo sciopero e intanto ne ricevono il danno perchè non sono pagati.

Matteucci avverte che anche le operaie di Lucca si lamentano della cattiva qualità della foglia.

Panià e *Merci* fanno voti per la sollecita riapertura della manifattura di Torino.

Giolitti. Non ammetto i così detti scioperi di solidarietà ed è appunto per questa minaccia che il Governo, non potendo ammettere imposizioni, non riaprirà la Manifattura di Torino.

Causa o pretesto?

Pozzo. La cattiva qualità della foglia non è che un pretesto. Infatti la media giornaliera della produzione e dei salari non è diminuita.

Il Governo non potrà fare alcuna concessione alle operaie delle Manifatture, finchè l'agitazione perdura.

In pochi minuti si approvano poscia i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge.

La riduzione del dazio sul petrolio

Si approvano rapidamente alcune leggi.

Viene presentata la relazione sul disegno di legge per la riduzione del dazio sul petrolio.

Il questore di Milano

Romussi e *Mira* interrogano il Ministro dell'Interno sul provvedimento preso a carico del questore di Milano comm. Pirogalli, che venne ex abrupto dispensato dal servizio per constatata inabilità.

Giolitti. Da qualche tempo i servizi di P. S. in Milano lasciano molto a desiderare.

In seguito a inchieste il consiglio di amministrazione del personale di P. S. propose ad unanimità la dispensa dal servizio del questore ed io diedi corso al provvedimento non potendo esitare fra le esigenze della P. S. di una grande città e il desiderio di quel funzionario di rimanere ancora qualche anno in servizio per accrescere la sua pensione di riposo.

Confido che il nuovo questore destinato a Milano risponderà degnamente alla fiducia che in lui ripone il Governo.

Mira. E' vero che le condizioni della pubblica sicurezza in Milano lasciano molto a desiderare. Spero che il nuovo questore sarà pari al suo ufficio e saprà meritarsi la fiducia della cittadinanza.

La seduta termina alle ore 6,40.

Il magistrato delle acque al Senato

Roma 13. — Viene presentato d'urgenza al Senato il disegno di legge per il Magistrato alle acque nelle provincie venete e di Mantova.

Parlano Cadolini, Casona, Pierantoni, Arrivabene e specialmente ascoltati Pellegrini, Tiepolo e Sormani-Moretti.

Il seguito della discussione è rimesso a domani.

L'on. Massimini guarisce

Roma, 13. — In giornata il ministro Massimini che già si è assuefatto ai medicamenti ed accetta il nutrimento che gli viene somministrato, si è mostrato ancora più sollevato.

Egli ha scambiato alcune parole con la madre e la sorella e i medici che assistono hanno constatato che la parte colpita dalla paralisi comincia a riconquistare la sensibilità.

Rinforzi alle frontiere orientali?!!

Il corrispondente genovese del *Messaggero* ha ieri telefonato la seguente informazione:

« Da persona degnissima di fede, in grado di essere esattamente informata, mi è comunicata una notizia, che per la sua gravità, credo dovervi segnalare.

Ieri mattina alle 9.30 parti da Sampierdarena, diretta a Venezia, una compagnia del primo reggimento artiglieria da costa, della forza di 60 uomini, al completo di ufficiali. La compagnia giungerà questa sera a destinazione. Altre tre compagnie dello stesso reggimento partiranno in questi giorni per rinforzare la guarnigione dei forti di Venezia, che sono stati posti sul piede di guerra. Queste misure di sicurezza sarebbero state deliberate dal ministro della guerra in seguito agli accresciuti presidi austriaci ai nostri confini. »

Abbiamo voluto pubblicare — nota il *Messaggero* — questo fonogramma ingenuamente allarmista del nostro corrispondente da Genova, unicamente perchè siamo convinti che la notizia, corredata da Dio sa quali chiose, troverà certamente posto nei più autorevoli giornali della penisola.

Ma non sappiamo tacere che è supremamente ridicolo che in un paese di 32 milioni d'abitanti non sia lecito dislocare duecento uomini senza che si facciano correre voci d'allarmo, quasi se si fosse alla vigilia d'una conflagrazione europea.

Ciò non impedirà a qualche giornale — ripetiamo — di raccogliere e propalare che noi muoviamo guerra all'Austria o che ci difendiamo dai suoi ipotetici attacchi... con quattro compagnie d'artiglieria: tante quante se ne mandano, per ristabilire l'ordine, in occasione di uno sciopero di trecciaiuole!

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Un desiderio del Mandamento

Ci scrivono in data 14:

Ora che il nostro ufficio postale sta per essere collocato in una sede più conveniente, si è destata viva la speranza, non solo nella nostra città, ma in tutto il mandamento, che questo delicato servizio venga, da parte del Governo, sistemato in modo da corrispondere degnamente alla grande importanza cui è assunto presso di noi in questi ultimi anni per il confortevole sviluppo dei traffici commerciali e per il conseguente aumentato lavoro dell'ufficio stesso in tutti e tre i suoi principali rami; Cassa di risparmio, Circolazione postale e Telegrafo.

Chiunque abbia rapporti quotidiani colla Posta e possa constatare da vicino la fervida attività degli impiegati nel disbrigo dell'enorme lavoro, non può a meno di esclamare:

Questo stato di cose non può e non deve durare!

Le tre funzioni accentrate nel mede-

---

(3)

CARLA

**

La prima volta che vidi Carla fu in una mattina d'aprile, subito dopo la Pasqua.

Essa era venuta sul terrazzino portando sul braccio un vestito di panno bleu: lo aveva steso sul poggiolo di ferro e s'era messa accuratamente a spazzettarlo.

Voltava le spalle alla mia finestra, ed io la guardai a traverso la tenda trasparente.

Era arrivata proprio alla vigilia di Pasqua. Non era venuta a farmi una visita, nè io mi lagnavo, nè lo pretendevo. Doveva essere ancora ben stanca del lunghissimo viaggio, e voleva certo riposarsi e poi riprendere il *train train* della casa prima di volgersi alle amicizie nuove, contratte da Dolly.

La guardai con curiosità, cercando il suo fascino, il suo incanto, non sapendomi subito, immediatamente, spiegarlo, e spiegare quegli entusiasmi della famiglia per lei.

Ora ella aveva appeso il suo abito al muro del terrazzino, sopra una gruccetta, la vedevo benissimo interamente.

Era alta, quantunque avesse le babbucce senza tacco; una massa di capelli castagni scompigliata sul collo. Pareva appena levata. La pelle del viso pallidissima, come certe sete o cere rimaste chiuse per parecchio tempo, gli occhi piccoli, neri come carbone, con ciglia nerissime e sopracciglia folte e pur nere, la bocca breve ed altera appena rilevata da un roseo chiaro, la fronte alquanto bassa: non mi pareva nemmen più la fronte del ritratto.

— Questa è Carla? dissi tra me, stupita.

Una figura slanciata, sì, e dalla sottile cintura se pure uno scialletto la nascondesse molto, delle mani aristocratiche, con quello unghie meravigliose che avevo già notate nella sorella Dolly... ma... mi sembrava troppo poco, e la meraviglia mi conquistava.

Carla spazzettò e scosse il suo vestito, ne levò gli ultimi peluzzi e rientrò pel corridoio nel suo appartamento, chiudendo piano la porta del terrazzino.

— Questa è Carla? — andavo ripetendo tra me.

Eppure quella figura alta, pallida, spettinata, colla bocca chiusa e gli occhi indifferenti, non mi usciva dal capo. E mi pareva quasi brutta.

Dolly venne in quel giorno istesso a scusare la sorella, mentr'io protestavo. Era stanca ancora; voleva mettere a posto ogni cosa prima di venire ad *abbracciarmi*.

— Ma sì, ma sì, dissi ridendo — quando vorrà... ed al caso potrò passar io; non facemo complimenti, tra vicine.

— Oh questo no! — fece Dolly vivacemente.

Era allegra, sorridente, splendeva. Mi pareva perfin bella.

Venne infatti, due giorni dopo: indossava lo stesso abito bleu che avevo visto spazzolare sul terrazzo, portava un piccolo tocco di feltro bianco con cinque filetti blù all'ingiro, ed una veletta bleu arabescata. Aveva tra le mani un mazzo di grosse viole mammole.

Mi spiacque di vederla in toilette, per visitare una vicina, non lo dissi, ma ella indovinò, e si scusò subito, con disinvoltura squisita, dicendo che doveva assolutamente fare alcune visite, ed era naturale che ne profittasse, venendo prima da me, *inguantata e profumata!* Sarebbe ben ritornata, in *matinée* od in vestaglia, non ci pensassi!

Alta, snella, con un vitino splendido, elastico, mi pareva riempisse il salottino colla sua presenza.

Aveva un certo modo di star ritta, di voltare il capo, di sollevare il mento, una mano, le sopracciglia, così fine, elegante, disinvolto, da sembrare una principessa.

E senza affettazione, ma naturalmente, mi parve anzi con lieve trascuratezza. Forse era arte, ma come avvedersene?

Parlando, mostrava dentini fitti e bianchi, che ridevano con lei allegramente. Perchè Carla rideva spesso, come osservai in gran parte delle viennesi, ma d'un riso così pronto, naturale, brillante, da tirar subito dietro il riso schietto in cui si mischiava l'ammirazione.

Ella stette un'oretta che mi parve un minuto, e se ne andò, malgrado la mia insistenza, promettendo di ritornare forse la sera istessa.

Quello che involontariamente mi venne fatto di notare, dopo la venuta di Carla, fu il gran da fare che aveva il postino per lei.

Dapprima veniva raramente, con qualche lettera per Dolly; e dacchè c'era lei, ad ogni dispensa di posta lo sentivo salire le scale, e prima ancora di suonare il campanello, pronunciar forte:

— Fraulein Carla Brunner!

Spesso sentivo Carla ridere, di quel suo riso squillante e sincero, sì che anche il portalettere riscendeva le scale ridendo. E siccome anche da me veniva spesso, ma con molte stampe più che corrispondenza, ella rilevò che noi dovevamo essere le persone più interessanti della città, perchè il postino stesso le aveva confessato che nessuno gli dava tanto da fare come la nostra scala.

(*Continua*)

simo ufficio, affibbiate allo stesso personale, sono una pretesa esagerata e rivelano una certa grettezza di economia negli organi superiori cui spetta il compito di amministrare e dirigere il delicato servizio delle P. P. e T. T.

Per questi motivi adunque, e per ragioni di decoro cittadino, noi non ci stancheremo di farci eco della voce pubblica, reclamando che il nostro Ufficio Postale venga elevato di grado e passato quindi alla prima categoria.

Regulus.

Da TARCENTO
L'importante Assemblea del Circolo Agricolo di domenica

Ci scrivono in data 12:

Domenica alle ore 11 ant. nella vasta sala De Monte, gentilmente concessa, ha avuto luogo l'annuale assemblea generale dei soci del Circolo Agricolo di Tarcento, la quale riuscì una nuova prova dell'importanza e floridezza del sodalizio. Erano infatti presenti più di 120 soci, appartenenti per lo più ai Comuni di Tarcento, Ciseriis, Nimis, Segnacco, Magnano, Treppo Grande.

Noto tra i presenti i signori: Armellini Giusto assessore comunale di Tarcento, perito Luigi Armellini, Della Giusta ab. Paolo, Adami Ilario, Rovere Luigi, Treppo-Tisin Pietro, Tea Giacomo e De Luca Domenico di Treppo Grande, gli assessori Del Pino e Urli di Magnano, l'assessore Andreoli di Segnacco, Del Fabbro e Manini consiglieri comunali di Collalto, Di Maria cons. com. di Loneriacco, il cons. V. Treppo di Sedilis, l'assessore Paolo Comelli di Nimis, Bertolla di Nimis, Comelli-Moro Giovanni di Torlano, Fadini Giacomo di Molinis, il cons. com. Merluzzi di Bueris, Antonio Simeoni di Raspano, Cruder Agostino di Sammardenchia ecc.

Avevano giustificato la loro assenza: il dott. Giuseppe Gervasi medico di Nimis, il dott. Ottone Gervasi medico di Segnacco, il sig. Zoz segr. com. di Nimis, il sig. Giacomo Ceschia di Nimis, il dott. Merluzzi cons. del Circolo e presidente del Circolo di Magnano, ed altri.

Il presidente dott. Biasutti riferì ampiamente sull'attività sociale nel 1906, ricordando come in tale anno il Circolo abbia dovuto superare una gravissima crisi. Mentre generalmente altri sodalizi vanno incontro a crisi per inerzia dei preposti o per contese personali tra i preposti medesimi, a Tarcento la lotta ebbe origine (caso singolare!) dallo sviluppo assunto dal Circolo Agricolo, dalle iniziative felicemente attuate e da altre che intendeva favorire allo scopo di promuovere sempre più il progresso agrario ed economico di questi paesi. Questa attività procurò la lotta.. Nessun attacco di nessun genere fu risparmiato, ma conviene dire che il tempo è galantuomo, poichè, mentre prima della lotta il Circolo contava 155 soci, ora ne conta 297. Osserva come il Circolo, sicuro di sè, si sia comportato sempre con la massima correttezza, non curandosi di rispondere pubblicamente agli attacchi pubblici cui fu fatto segno. Deve però ricordare con animo grato alcuni scritti del *Giornale di Udine* in difesa del sodalizio contro accuse infondate e ringraziare il socio e revisore dei conti sig. Luigi Armellini seniore il quale in un comizio contro questo Circolo sorse unico a prenderne le difese, chiedendo che prima di attaccare assenti, si invitino a giustificarsi.

L'Assemblea approvò all'unanimità l'operato della Direzione del Circolo, avendo appreso che l'attivo depurato alla fine del 1906 fu doppio che nell'anno precedente.

Furono riconfermati a consiglieri i sorteggiati della Giusta ab. Paolo, Rovere Luigi di Ciseris, Ceschia Giacomo di Nimis, Morgante Giacomo e nominato il sig. Cruder Agostino di Sammardenchia (Ciseris).

A revisori furono rieletti tutti gli uscenti: Armellini Luigi seniore di Tarcento, perito Ottavio Facini di Magnano, dott. Gervasi di Nimis effettivi: Franz Domenico sindaco di Magnano e Foschia Valentino di Ciseris supplenti.

Il Consiglio si occupò, tra altro, favorevolmente del progetto di legge sul *riposo festivo* e del nuovo *disegno di legge forestale* presentato alla Camera, facendo voti che, durante la discussione sieno introdotte talune modificazioni intese a dare maggior impulso alla soluzione dell'urgente problema e a sollevare un po' gli enti locali.

Da POLCENIGO
Disgrazia mortale

Ci scrivono in data 13:

Ieri certo Mella Antonio fu Osvaldo d'anni 68 di Sarone, stava in unione con altri intento al taglio dei pioppi, posti lungo il Livenza.

Uno di questi che era sterrato, per un colpo di vento, cadde nella direzione ove si trovava il povero Mella, che fu colpito al cranio restando cadavere all'istante.

Da CASTIONS DI STRADA
Ancora il grave incendio

Ci scrivono in data 13:

Avete dato oggi le notizie del grave incendio scoppiato qui ieri nel pomeriggio e che distrusse una diecina di case. Queste non erano aderenti l'una all'altra ma distanti anche otto metri fra loro; però la forza del vento era tale che in breve il fuoco si propagò in modo spaventoso.

Accorsero sul luogo i carabinieri di Mortegliano e le pompe di Pozzuolo.

Le case distrutte erano poveri abituri di agricoltori e perciò il danno non è rilevante come potrebbesi pensare trattandosi di un gruppo considerevole di abitazioni. Il danno, a quanto si dice è di circa 30 mila lire in gran parte assicurato.

Da CODROIPO
Tiro al piccione

Ci scrivono in data 13:

Ad iniziativa di alcuni signori di qui, si sta organizzando una gara di tiro al piccione che promette di riuscire attraentissima e interessante. Vi spedirò a giorni il dettagliato programma.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
« Il Barbiere di Siviglia »

Ci scrivono in data 13:

Domenica sera fu l'ultima rappresentazione della *Favorita* con una pienona; l'impresario e valente artista sig. Castagnoli sarà rimasto soddisfatto.

A noi carnici non rimane ora che una dolce reminiscenza. Sino dalla prima rappresentazione si riportò dello spettacolo così buona impressione che subito si divulgò per l'intera regione e molti e molti dei paesi vicini e lontani accorsero, non badando ai disagi delle strade, e sfidando il freddo pur di sentire uno spettacolo degno di una città, e che non capita tanto spesso.

Ieri sera fu la prima del *Barbiere di Siviglia* dell'immortal maestro G. Rossini.

Malgrado un vento impetuoso, freddo e insopportabile vi fu abbastanza concorso.

Ottima ed affiattata l'orchestra, l'esecuzione della sinfonia preludio fu calorosamente applaudita, bravissimo il Maestro Direttore sig. Antonio Fugazzola-Noya.

L'opera fu accolta assai favorevolmente da tutto il scelto pubblico sia per il complesso artistico quanto per la messa scena.

Graziosisissima la sig. E. Castagnoli, addimostrò anche nella parte brillante di Rosina la sua valentia, ed arte scenica, provocando ripetuti applausi.

Si distinse assai il tenore Iulio Camara, che molto bene interpretò la parte del *Conte D'Almaviva.*

Applauditissimo il baritono sig. A. Petrina (*Figaro*).

L'artista sig. G. Manelli nella veste di *Basilio* fu oggetto di continui battimani, specie nell'aria della calunnia.

Brillante insuperabile il sig. A. Marverti nella parte buffa di *dott. Bartolo.*

Insomma un spettacolo completo e ben riuscito; si prevede per giovedì 14 un grande concorso, tanto più che sarà la serata d'onore del distinto tenore sig. Julio Camara, il quale dopo il secondo atto eseguirà col mandolino una Rapsodia di sua composizione.

Sabato 16, e domenica 17 si ripeterà *Il Barbiere di Siviglia.* *m.*

Le esercitazioni degli alpini

Ci scrivono da Treviso, 13:

I battaglioni del 7° reggimento alpini e le batterie della brigata d'artiglieria da montagna del Veneto hanno testè fatto ritorno a Conegliano dopo d'aver eseguito separatamente le escursioni invernali nell'alta Carnia e nell'alto Cadore ed esercitazioni tattiche d'insieme allo scopo di constatare, per la prima volta, l'appoggio e l'aiuto reciproco che le due armi possono darsi nell'alta zona montana durante la stagione più inclemente.

Le zone in cui si svolsero le manovre più importanti furono le seguenti:

Battaglione *Gemona* e 13.a batteria nell'alta valle del Tagliamento e del Lumiei.

Notevoli l'occupazione di Monte Pura per parte di una compagnia alpina ed il trasferimento da Ampezzo a Sauris della 13.a batteria, la quale ha superato la forcella di Monte Pura all'altitudine di 1430 m. su strada non battuta.

Battaglione *Feltre* e 14.a batteria nell'Agordino, occupando le posizioni che sovrastano la conca di Gosaldo.

Battaglione *Pieve di Cadore* e 15.a batteria nell'altipiano di Dont, ove presero posizione assieme all'altitudine di circa 1500 m.

Non ostante la rigida temperatura e la grande quantità di neve, le esercitazioni di cui sopra si svolsero brillantemente, dimostrando sempre più le ottime qualità delle nostre truppe alpine e la loro eccezionale resistenza alle fatiche ed ai disagi della montagna.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

XIV MARZO

Questa data segnava un tempo giorno di festa per la patria che ricordava con affetto riverente il genetliaco dei due primi Re della terza Italia.

Oggi invece si ricorda con dolore sempre vivo il regicidio di Monza che privò la Nazione del suo Re Buono e Leale.

Si tratta di una commemorazione ufficiale perchè il popolo non ha voluto abbandonare la spontanea commemorazione del 29 luglio, di quella sera fatale in cui uno schianto e un fremito di dolore attraversò l'Italia all'annuncio che Umberto I era stato ucciso vilmente mentre era fra i giovani baldi e fieri del suo plauso.

**

Dagli edifici pubblici e da parecchie case private pende il tricolore abbrunato.

Necrologio. E' morto serenamente la sera del 12 corrente, in Albona d'Istria, il sig. *Giacomo Furlani*, padre amatissimo del nostro Direttore, che non potè essergli al fianco nell'ora tristissima della dipartita. Uomo di specchiata onestà e di forti sentimenti patriottici, godeva la stima generale dei suoi concittadini. Aveva 82 anni.

In questa nuova sciagura che lo sorprende, accolga il nostro Direttore l'espressione affettuosa e sincera del nostro cordoglio e di quello degli amici.

La Redazione

La commemorazione di Giosuè Carducci, sarà tenuta dell'illustre e gentile poeta Riccardo Pitteri, la sera del 19 corrente.

L'AGITAZIONE DEI FALEGNAMI. *Il giro per la città e suburbio.* Dichiarata rotta ogni trattativa fra operai e proprietari, dopo l'abboccamento in Municipio, fu ieri proclamato lo sciopero e gli operai dei tre stabilimenti Brusconi, Sello e Serafini abbandonarono in massa il lavoro.

Al tocco si riunirono in piazza Vittorio Emanuele, presente anche il trinomio Pichetti, Greatti, Bugelli. Dopo aver complottato sul da farsi, si recarono in colonna cantando l'inno dei lavoratori ed altre canzoni in piazza Venerio sostando davanti al laboratorio Brusconi d'onde uscì l'unico operaio che vi si trovava.

Di là si diressero per le vie dell'Ospitale e Felice Cavallotti facendo uscire gli operai dei laboratori Burello, Driussi, Canciani e Del Negro.

A questo punto si unirono agli scioperanti gli operai della ditta Floreanini di via Aquileia ed altri.

Proseguirono indi per via del Sale e Poscolle, giungendo allo stabilimento d'Aronco fuori porta Venezia, donde pure uscirono tutti i falegnami.

Sempre cantando per la strada di circonvallazione arrivano alla passerella di via Castellana e da lì in via Superiore e via Tiberio Deciani.

Lungo questo percorso escono gli operai dei laboratori Antonio Agosti, Morassutti, Citta e Rizzani. In altri opifici, come Pecile, Viviani, ecc. gli operai avevano già abbandonato il lavoro.

Per via Gemona il corteo, seguito da curiosi, rientra in città e presso il ponte d'Isola canta:

Coraggio popolo — alla riscossa
Bandiera rossa — trionferà
Viva la repubblica — e la libertà
All'erta o popolo — che siam fratelli
Enrico Ferri — trionferà.

In Mercatovecchio si riprende l'inno dei lavoratori, in via della Posta si grida abbasso la *Patria del Friuli* e per via Cavallotti si giunge alla Sala Cecchini.

I tre proprietari dal Prefetto. Anche ieri nel pomeriggio i tre proprietari di laboratorio signori Brusconi, Sello e Serafini furono invitati in Prefettura.

Il Prefetto chiese loro se erano disposti ad accettare le clausole del contratto relative al riconoscimento della lega e all'arbitrato, ma essi insistettero nel rifiuto spiegando le ragioni tecniche e morali che li costringono a negare tale concessione.

L'assemblea al Cecchini. Terminate le peregrinazioni per la città la colonna degli operai si riversò nella sala Cecchini. L'ambiente era saturo di elettricità ed il vociare tumultuoso dava l'idea di una prossima burasca.

Ottenutosi, dopo molti stenti, un relativo silenzio, prese posto al banco della presidenza la solita commissione Pichetti, Greatti e Bugelli.

Per acclamazione fu chiamato a presiedere l'adunanza il Bellina.

Bugelli riferì sull'esito negativo delle pratiche intercorse nella mattinata coi tre proprietarii Brusconi, Sello e Serafini, presente il Sindaco. Aggiunse che quest'ultimo non seppe trattenere lo sdegno per la condotta dei proprietarii che ritiravano le concessioni elargite dichiarando che i loro colleghi non le avevano accettate.

Allora egli uscì dal gabinetto del Sindaco e andò sul mezzogiorno ai laboratori dei tre succitati padroni, riferendo l'esito delle pratiche.

Gli operai, udito ciò decisero di abbandonare senz'altro il lavoro.

Chiuse dicendo che contro questi tre dovevasi ingaggiare la battaglia e proponendo lo sciopero limitato ai loro tre stabilimenti.

Terminata questa breve relazione del Bugelli, l'assemblea si abbandonò a nuovi e rumorosi commenti.

Sciopero generale! si gridava d'ogni parte, ma tanto il Bellina come il Bugelli, fecero presenti le gravi conseguenze di uno sciopero generale, prima di tutto perchè non vi sono denari per resistere.

La discussione, agitata e tumultuosa si imperniò sul dilemma: sciopero generale o sciopero parziale, prolungandosi per oltre un'ora, finchè il Bellina propose di venire ad una votazione.

Si cominciò col far salire sulla loggia superiore gli operai addetti agli stabilimenti Sello, Brusconi e Serafini, per escluderli dal voto: quindi furono esclusi anche gli operai di età inferiore ai 18 anni.

La votazione per alzata di mano riuscì disordinata, diede luogo a proteste, ed ebbe per risultato 69 voti contro 69.

Venne allora deciso di ricorrere alla votazione per scheda segreta. Ogni operaio doveva scrivere su di una scheda: « Sciopero generale » o « sciopero parziale ». Le schede venivano consegnate a Libero Grassi che fungeva da scrutatore e prendeva nota dei nomi dei votanti per impedire che taluno votasse due volte. Risultato dello spoglio delle schede: 69 per lo sciopero parziale e 67 per lo sciopero generale. Una scheda venne annullata perchè portava scritto *si.*

Dopo di ciò furono nominate tre squadre di sorveglianza composte di dodici operai ciascuna, coll'incarico di impedire l'ingresso di krumiri nei tre stabilimenti designati allo sciopero.

Gli operai uscirono poi in gruppo soffermandosi ogni qual tratto a commentare l'esito dell'assemblea e della votazione.

La serrata odierna. Stamattina gli operai dei varii stabilimenti eccettuati quelli di Brusconi, Sello e Serafini, si presentarono al lavoro come al solito ma i proprietarii, avendo già stabilito, come ieri pubblicammo, che se fosse stato dichiarato lo sciopero (ciò che avvenne ieri) avrebbero chiuso per due giorni i loro laboratorii, rimandarono gli operai.

Lo sciopero è divenuto così generale o meglio si tratta di una serrata dei padroni.

Un proprietario che accetta è il sig. Del Negro di via del Sale. Questi stamane dichiarò che accettava tutte le domande degli operai, i quali perciò non abbandonarono il lavoro.

Alla sala Cecchini vi fu una clamorosa adunanza di scioperanti.

Per i falegnami scioperanti. Riceviamo:

Ieri sera si riunì d'urgenza la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro per prendere provvedimenti in seguito allo sciopero dei falegnami.

Stabilì di far subito diramare a tutti gli operai una scheda di sottoscrizione per venire in aiuto agli scioperanti e che i nomi degli oblatori vengano pubblicati sul *Lavovatore friulano.*

Si riservò di prendere poi altri provvedimenti qualora lo sciopero si prolungasse o divenisse generale.

Conferenza a beneficio della Colonia Alpina. — Sappiamo che quanto prima a beneficio della Colonia Alpina verrà tenuta da uno dei nostri giovani alpinisti una conferenza col tema « Impressioni d'alpe ». Essa sarà illustrata da più che un centinaio di bellissime proiezioni.

Spedizioni per Schio. La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Per ingombro Schio causa forte rimanenza carri carichi resta sospesa nei giorni 14, 15 e 16 corr. accettazione spedizioni piccola velocità carro completo destinate Schio e Stazioni linea Torre-Belvicino-Schio-Arsiero ad eccezione generi privativa ».

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Tiro a segno. Ieri sera si riunì la Presidenza della Società di tiro a segno e prese notevoli deliberazioni riguardanti la ripresa dei lavori di riforma del campo di tiro.

In Alto. E' uscito il secondo numero di quest'anno dell'*In Alto*, cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana, con pregevoli articoli e col programma delle seguenti gite indette per domenica 17 marzo e per domenica 14 aprile.

Ecco l'itinerario delle due gite:

Pel 17 marzo: ore 6.30 partenza da Udine — ore 7 arrivo a Cividale. Si partirà alle 7.30 in vettura alla volta di Stupizza (201) dove si arriverà alle 9 — ore 9.30 partenza da Stupizza per attraversare l'interessante chiusa di Prado lino — ore 11 arrivo a Logje (317). Colazione – ore 12 partenza per Cas. Suoc e Platischis (657) — ore 15 arrivo a Taipana (479) — ore 15.30 partenza da Taipana per Torlano (250) e Nimis (222) — ore 17.30 arrivo a Nimis. Pranzo. Indi a piedi o in vettura alla stazione di Tricesimo arrivando ad Udine alle 21.25, oppure con vettura direttamente ad Udine.

Spese: Biglietto III. cl. Udine-Cividale L. 0.90, Tricesimo-Udine 0.80, colazione, pranzo, vettura, circa 4.50.

Pel 15 aprile: Ore 6.10 partenza da Udine – Ore 8 arrivo a Moggio — Ore 8.30 partenza per Campiolo di sotto (289) di sopra (375) a Stavoli (565) — ore 12.15 arrivo a St. Planat (854). Colazione — ore 13 partenza per Forc. Dagna o D'Agne (1017) — ore 15 arrivo ad Illeggio — ore 15.30 partenza da Illeggio — ore 17 arrivo a Tolmezzo donde si proseguirà in carrozza per Stazione della Carnia, arrivando ad Udine alle ore 20 o alle 21.25.

Gita amenissima. Dalla Forc. Dagna si gode una vista stupenda sui monti della Carnia.

Spese: Ferrovia II classe L. 5.40 III classe 2.40, colazione ed altre spese 3.50.

Per pranzo a Tolmezzo ognuno provvederà da sè.

Per la mostra d'arte decorativa. Ieri sera nell'aula maggiore dell'Istituto Tecnico erano convenute parecchie persone, fra cui alcune signore per la costituzione del Comitato esecutivo per la Mostra d'arte decorativa friulana che si terrà nei mesi di agosto e settembre.

Il cav. De Pauli assunta la presidenza assieme al prof. Del Puppo e col segretario rag. Maurizio Scoccimarro, rilevò che i quarantadue presenti dimostrano il plauso con cui la iniziativa fu accolta.

Però l'imprevisto caso dello spettacolo al teatro ed altri legittimi impedimenti, fecero sì che molti artisti ed autorità non potessero intervenire.

Propone quindi, per riguardo agli assenti, di rimettere l'adunanza ad altra sera a breve scadenza, per esempio a venerdì.

Il cav. Beltrame è favorevole a tale proposta e così pure il sig. Muzzatti che giustifica l'assenza del Presidente della Camera di Commercio on. Morpurgo.

Resta deciso che l'adunanza abbia luogo **domani sera venerdì alle 8.30 nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico.**

Certo l'adunanza di domani riuscirà imponente.

Echi della disgrazia in Seminario. Il *Gazzettino* di stamane, a proposito della tragica fine della suora Carlotta Da Ros, stritolata dall'albero di trasmissione del motore elettrico nel Seminario arcivescovile, scrive:

« Dicemmo anche come sul triste fatto — ora argomento di indagini giudiziali — il delegato Minardi avesse iniziata una inchiesta.

Apprendiamo ora che venne elevata contravvenzione contro mons. Pelizzo, direttore del Seminario e neo vescovo di Padova, per non avere ottemperato alle prescrizioni delle leggi sul lavoro.

Contro lo stesso mons. Pelizzo pende poi istruttoria — sempre in relazione al tragico fatto — per il delitto di omicidio colposo. »

Il ruolo delle cause di Corte d'Assise che verranno trattate nella prossima sessione è il seguente:

3 aprile. Dreossi Agata, infanticidio, difensore avv. co. Gino Caporiacco.

4 aprile. Cossettini G. B., peculato, difensore avv. Giuseppe Girardini.

6 aprile. Sfreddo Olivo, mancato omicidio.

9 aprile. Del Piccolo Italo, mancato omicidio.

11 aprile. Della Schiava Italico, Sambucco Gabriele: disastro ferroviario di S. Vito al Tagliamento: Difensori Bertacioli, Driussi, Girardini.

17 aprile. Reatti Ettore, Tonon Clemente, falsi e peculati.

Beneficenza

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Pecile Rigo Giustina: Gremese Giovanni 1.

Turco Madrassi Luigia: Carletti rag. Ercole 2, Piozzi Giuseppe 1, Zabai Anna 1.

Carminati Maria: Masciadri Stefano 5, famiglia Tarussio 1, famiglia Bizzi 1.

Pauluzza Antonio: Carletti rag. Ercole 2, Piozzi Giuseppe 1, Zabai Anna 1, fratelli Schiavi 1, Pagura Valentino 2.

Caterina de Sabbata Meneghini: Famiglia Asquini 1, Pitotti dott. Giuseppe 1, Bellavitis Ugo 2.

D'Orlandi Lorenzo: Pitotti dott. Giuseppe 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Prof. Camillo Giussani: Maria Carli ved. De Poli 2.

Don Giuseppe Graziani: Maria Carli ved. De Poli 2.

All' Istituto della Provvidenza in morte di:

Maria Foramiti Valeschini: co. Ugo Bellavitis 5.

Antonio Pauluzza: G. B. Marioni 5, Del Negro Giuseppe 1.

Palmira Lodolo Romani: Visentini Fortunato 1.

Luigia Turco: Del Negro Giuseppe 1.

Maria Carminati: Del Negro Giuseppe 1.

Camillo Giussani: cav. Ant. Rioli 1.

Rosa Zamparo Filaferro: cav. A. Rioli 1.

La Banca Cooperativa Udinese 100.

La Banca Coop. Cattol. Udinese 100.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Antonio Pauluzza: Silvio e Coriolano Cescutti 1, Disnan Antonio 1.

Disnan G. B.: Disnan Antonio 1.

Luigia Turco Madrassi: Disnan Ant. 1.

Caterina de Sabbata Meneghini: Treleani Guido 2

Francesco Mazzoleni: Professori e studenti del Ginnasio Liceo 15.50.

Rosa Filaferro nob. Zampari: dott. Giuseppe Chiesa di Rivignano 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Caterina de Sabbata Meneghini: Famiglia Passero Francescato 1, dott. Corradino Angelini 5.

All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di:

Anna Miniussi: A. G. Centazzo 1.

Maria Monsig: Innocenti Fortunato di San Vito 1.

Camillo Giussani: Innocenti Fort. 1.

Sandri Giovanni: Innocenti Fort. 1.

All'Asilo Notturno in morte di:

Rosa Filaferro: Luigi Armellini fu Giacomo di Tarcento 2.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Giovanna Fioritto Valentinuzzi: Schiavi Giuseppe 1, Zanelli Giovanni 1.

Luigia Turco Madrassi: De Belgrado Orazio 1, Vittorello Vittorio 1, Brida G. 1.

Pauluzza Ant.: De Belgrado Orazio 1.

La Banca Cooperativa Udinese 100.

Bollettino meteorologico

Giorno 14 Marzo ore 8 Termometro — 2.4
Minima aperto notte — 4.8 Barometro 750
Stato atmosferico bello Vento O
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 6.8 Minima —3.7
Media +1.43 acqua caduta ml.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
L'ultima rappresentazione

Anche ieri sera un teatrone così che si dovettero rimandare parecchi spettatori.

La *Sarrona* fruttò applausi nei punti salienti all'autore maestro Legrand e ai principali esecutori signore Ferrabini e Rodrigo e signori Lanzerotti e Franceschi.

Nella *Cavalleria Rusticana* la gentile protagonista Titta Fosca portò il nostro pubblico sempre così freddo, ad applausi entusiastici, che furono una meritata e giusta, benchè un po' tarda ricompensa alla sua magnifica voce e all'arte squisita.

Applauditi pure il tenore Pezzutti e il baritono Greggio.

I cori, specie femminili, sempre peggio così da sollevare vera indignazione. Mancava la corista che deve cantare « Hanno ammazzato compare Turiddu » e in conseguenza di ciò tale frase, con quanto rispetto e decoro dell'arte! fu eseguita da *Saatuzza* (e ciò deve aver ripugnato all'anima sua d'artista) così trasformata: Hanno ammazzato il mio Turiddu! Cose da non credersi.

Oggi la compagnia parte per Pola.

La « Manon » a Pasqua

Si annuncia per le feste pasquali un corso straordinario di rappresentazioni della *Manon* di Massenet.

Dirigerà il valente maestro Guarnieri e ciò ci fa sperare che egli non transigerà, sia nei riguardi degli artisti e dei cori come dell'orchestra, per la dignità dell'arte e per il rispetto del pubblico.

VOCI DEL PUBBLICO

Il pericolo d' una epidemia in via Treppo

Ci scrivono:

In via Treppo si muore! Vicino allo stallo del noleggiatore di cavalli sig. Pravisani (detto Magnas) esiste una chiavica da cui emana un tale odore ributtante da obbligare i passanti a turarsi il naso col fazzoletto.

Chi non vuol avere la colpa di ciò, dice che è una infiltrazione del gas proveniente dal vicino gazometro; ma non è mica vero!

La ragione del lamentato inconveniente deriva appunto dal continuo agglomeramento delle acque di rifiuto da parte degli abitanti delle case vicine che da più di un anno continuano a versarle nello scolo.

Se non si provvederà a tempo, prossimamente in via Treppo scoppierà una epidemia! *Salutaris*

ULTIME NOTIZIE

Alle Manifatture Tabacchi
La fine dello sciopero

Le città ove si trovano Manifatture della Regia sono: Milano, Torino, Modena, Firenze (Sant'Orsola e S. Pancrazio), Bologna, Napoli (due), Cagliari, Palermo, Roma, Venezia, Lucca e Messina.

In complesso esse occupano circa 24 mila operai, dei quali la maggior parte — l'80 per cento — è rappresentata dall'elemento femminile.

La commissione degli operai dei tabacchi venuta appositamente da Torino a Roma, dopo esser stata ricevuta dall'on. Pozzo, a cui fu presentata dai deputati socialisti, ha telegrafato a tutte le Manifatture perchè lo sciopero abbia subito a cessare.

Il PRINCIPE DI UDINE
alla Società geografica

Roma, 13. — Stamane il Principe di Udine, accompagnato dal suo aiutante di campo, si è recato a visitare la Società geografica.

Il principe, che fu ricevuto dal presidente marchese Cappelli, dal prof. Millosevich, dal senatore Vigoni e dal comandante Roncagli, si è trattenuto lungamente interessandosi molto del l'andamento della Società stessa.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

E' sicuro di impiegare bene i propri denari, chi pubblica avvisi di *réclame* sul *Giornale d' Udine*, il più vecchio e accreditato diario del Friuli.

A CHI IL TURNO?

Noi possiamo dire: a chi il turno? Il Signor Angelotti è stato recentemente guarito dalle Pillole Pink. Quelli che hanno le sue stesse sofferenze prendano le Pillole Pink e guariranno facilmente come lui. Il Signor Angelotti Oreste ha 19 anni. Esercita la professione di agricoltore a Fivizzano (Massa Carrara).

Signor Angelotti Oreste

« Da più di un anno — egli scrive — ero anemico. Quest'anemia era la conseguenza di una malattia di stomaco. Mi nutrivo malissimo e soffrivo assai di stomaco, così che le mie forze avevano deperito, e la mia salute era molto cattiva. Appena mi svegliavo ero assalito da ronzii alle orecchie, che non mi cessavano durante tutta la giornata. Se facevo un piccolo sforzo la mia vista si ottenebrava. Ero divenuto freddoloso, i miei piedi e le mie mani erano sempre gelati. Mangiavo pochissimo e digerivo assai male. Tutti i medicamenti che ho presi non mi hanno migliorata la salute. Ho letto nei giornali le prodigiose guarigioni ottenute colle Pillole Pink e mi son detto, che forse queste avrebbero ragione della mia ostinata malattia. Ho dunque prese le Pillole Pink e le mie previsioni si sono avverate. Ora, il mio stomaco funziona benissimo, sono forte e non sento più alcun malessere. » Questo certificato è stato legalizzato dal Sindaco di Fivizzano.

Le Pillole Pink guariscono le anemie a qualunque specie appartengono; l'anemia in seguito di una malattia acuta, l'anemia propriamente detta o consunzione, l'anemia occasionata dal cattivo funzionamento di un organo essenziale alla vita, per esempio lo stomaco.

Le Pillole Pink danno ancora ottimi risultati contro la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i reumatismi, emicranie, nevralgie, sciatiche, irregolarità.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merende, 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ING. A. RIVA, MONNERET & C. MILANO
MOTORI E GENERATORI AD ASPIRAZIONE
FORZA MOTRICE LA PIÙ ECONOMICA
AGENTE GENERALE VENETO
BONO RAFFAELE = VICENZA - VIA SANTA CORONA 373

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto delle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,
(Società riunite Florio e Rubattino)
UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE
Capitale Sociale L. 60,000,000 —
Emesso e versato L. 33,000,000

" La Veloce ,,
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE
UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK
(Via Napoli)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 12 circa

15 Marzo	BRASILE	Società La Veloce
17 »	LAZIO	» Navigaz. Gener. Italiana
27 »	LOMBARDIA	» Navigaz. Gener. Italiana

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
(da Udine 2 giorni prima)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 19 circa

14 Marzo	SAVOIA	Società La Veloce
28 »	WASHINGTON	» Navigaz. Gener. Italiana
6 Aprile	UMBRIA	» La Veloce

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
Il ' Aprile 1907 col Vapore della VELOCE
CENTRO AMERICA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
Il 14 Marzo 1907 partirà il Vapore della N. G. I.
SAVOIA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indio, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
Telefono 2-84 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-7**
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in
UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi cassoli e pezzi
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L'ENTEROCHENE PAVONE

ELIXIR PURGATIVO

Massime Onorificenze: Marsiglia-Londra-Roma-Firenze

Viene prescritto dai più illustri clinici come Cardarelli, Morisani, Senise, Sgobbo, Romano, Miranda, Caruso, Cacciapuoti, Scalese, Pellecchia, Morelli, Vitone, Calabrese, Maramaldi, Gauthier, Franco, Cucca, Bernabeo, Solaro, Maglieri, Pedicino, Radice, Sorrentino, Ceraso, Stanziale, Damieno, Guidone, Capobianco, Petrone, ecc. ecc.

Specialità della FARMACIA G. PAVONE
NAPOLI - Via Conte di Ruvo, 13 (accosto al Teatro Bellini) - Deposito: Via Costantinopoli, 33 e 35 (ang. Via Sapienza) - **NAPOLI**

PREZZO: Una bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.
OPUSCOLO GRATIS

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Esigere la Bottiglia d'origine

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO